

Introduzione all'opera di Lasana M. Sekou, poeta Caraibico

Michela Calderaro

(Università degli Studi di Trieste, Italia)

La produzione letteraria di Lasana M. Sekou spazia dalla poesia, alla saggistica, alla prosa, ai monologhi. Al suo attivo ha circa 20 volumi, tra cui alcuni pubblicati in versioni bilingue, in inglese e spagnolo (*Corazón de pelicano-Antología poética/Pelican Heart-An Anthology of Poems*), e trilingue, in inglese, francese e spagnolo (*Nativity/Nativité/Natividad*); due collezioni di racconti, *Love Songs Make You Cry*, e *Brotherhood of the Spurs*; ha registrato anche un CD audio della collezione poetica *The Salt Reaper - Poems from the Flats*, dove recita le sue poesie accompagnato da musica.

La maggior parte dei suoi lavori è stata tradotta in spagnolo, francese, olandese, tedesco, turco e cinese, ma non ancora in italiano. *Book of the Dead* è la sua ultima collezione di poesie.

Fondatore della casa editrice House of Nehesi Publishers, e co-fondatore del St. Martin Book Fair, va ricordato anche per la sua costante opera di mentore per giovani scrittori. Premi e riconoscimenti includono: International Writers Workshop Visiting Fellow (Cina), James Michener Fellow (USA), un cavalierato (Paesi Bassi), Recognition for Literary Excellence in the Service of Caribbean Unity (Repubblica Dominicana), Conscious Lyrics Artist of the Decade (St. Martin), e CTO Award of Excellence.

Celebrato come la voce dell'indipendenza di San Martin, tuttora colonia di Francia e Paesi bassi, erede dei romanzieri impegnati, Lasana Mwanza Sekou è anche una delle voci più interessanti e provocanti di una nuova generazione di scrittori.

Le sue storie e i suoi versi, pur essendo generati dal terreno fertile dei Caraibi, possono essere letti come metafore di qualsiasi umanità oppressa, illuminata da epifanie improvvise, tesa verso un possibile riscatto. Il ritmo dei suoi versi intensifica l'idea di un divenire, di un cambiamento, della costruzione di un significato culturale comune, di qualcosa di nuovo che può nascere, forse, da secoli di oppressione - una coscienza nazionale inclusiva.

Nelle sue mani il linguaggio diventa il ricettacolo di una memoria linguistica collettiva, in cui ogni parola è un'arma. Il suo linguaggio unisce molte lingue: la lingua dall'Africa, degli schiavi dei villaggi costieri africani, il linguaggio di colonizzatori europei, ma anche della diaspora caraibica.

Attraverso il perfetto equilibrio tra i diversi piani narrativi, il passaggio da Standard English a Nation Language, viene portato in superficie l'intricato rapporto tra il personale e l'universale, tra il privato e il pubblico. Sekou riesce a sezionare, smembrare, ricreare un linguaggio che diviene espressione di tutti i Caraibi con le sue isole multiculturali e multicolori, ma che è fruibile anche da un pubblico universale che va ben oltre i confini di un singolo Paese.

La sua poesia è stata paragonata alle opere di Aimé Césaire, Oswald Mtshali, Kamau Brathwaite, Dylan Thomas, E.E. Cummings, e Linton Kweisi Johnson. Tuttavia, dobbiamo sottolineare come, al di là di paragoni, echi e assonanze, l'opera di Sekou abbia un accento così personale e sia espressione di una voce così unica da renderla inconfondibile anche al lettore che vi si avvicini per la prima volta.